



“Ma che cosa è questa nostra città? Resto spesso stupito: una culla incredibile di musica e strumenti, musica di tutti i generi, proposta ormai in tutti i periodi dell'anno e a ascoltatori di tutte le età e gusti musicali. Un luogo unico capace di parlare a noi cremonesi e anche attirare persone da altre città. Questo significa non solo musica, ma anche economia! E continua la promozione fortissima della nostra città.

Gli esperti e gli amanti del Jazz ormai considerano certamente questa come una rassegna di riferimento, per la qualità altissima e per l'originalità delle proposte. Io che non sono un esperto del genere ringrazio CremonaJazz perché mi ha permesso di accostarmi a questa creatività incredibile che gli autori e i musicisti di Jazz hanno saputo e sanno costruire e donare. Quest'anno il pianoforte al centro, già... ma Cremona porta dentro la sua storia anche i pianoforti e l'arte della loro costruzione e dunque anche per questo i musicisti si possono sentire a casa. E poi al centro sempre la diffusione, l'interazione, la contaminazione di stili, generi, proposte, insomma di genialità creative differenti che parlano tra loro e parlano alla coscienza culturale di chi ascolterà.

E poi ancora il luogo, mitico, magico e, quando entri, non solo ascolti e contempli, ma anche osservi e contempli la bellezza: il nostro Auditorium Arvedi.

Grazie dunque a Unomedia, al Museo del Violino, al Direttore artistico Gianni Azzali, agli sponsor, agli *MdVfriends*, ai media partner, tutti soggetti indispensabili! Tutti insieme per un sistema Cremona sempre più forte, per i cremonesi, per Cremona, per tutti quelli che desiderano ascoltare musica, crescere in cultura, coltivare bellezza”.

Gianluca Galimberti

Sindaco di Cremona e Presidente della Fondazione Museo del Violino Antonio Stradivari

“Se la musica è un caleidoscopio emotivo dove si interseca la varietà infinita delle disposizioni dell'animo, dalla riflessione al divertimento, rovesciando spesso queste polarità una nell'altra, CremonaJazz è un'esperienza da vivere senza riserve. La rassegna fin dal primo apparire ha fatto della ricerca e dell'approfondimento del nuovo, dell'inusuale, un punto di forza. È proprio questa incessante ricognizione di geografie musicali inconsuete, sempre guidata da interpreti di straordinario talento, a rendere ogni edizione assai viva e stimolante.

L'Auditorium Giovanni Arvedi è il luogo ideale per queste esplorazioni, sia per la perfetta acustica sia per la particolare geometria degli spazi. La vicinanza tra spettatori ed esecutori stimola il dialogo e l'emozione, traducendo l'ascolto in una esperienza nuova che supera il concetto classico di concerto.

CremonaJazz è reso possibile dal prezioso contributo della Fondazione Arvedi Buschini, di *MdVfriends* e dal coordinamento organizzativo di Unomedia. A loro, al direttore artistico Gianni Azzali ed a quanti collaborano al progetto esprimo sincero ringraziamento”.

Virginia Villa

Direttore Generale della Fondazione Museo del Violino Antonio Stradivari



“In un batter d’occhio eccoci già alla quinta edizione. Cinque cartelloni con artisti che resteranno nella storia della già culturalmente ricca città di Cremona. Per il sottoscritto è il quarto anno ma, scorrendo tutti i manifesti dal 2015 ad oggi, sembra un’unica grande festa del Jazz; il Jazz di tutto il mondo si ritrova nei mesi di aprile e/o maggio di ogni anno per sperimentare, con esiti sempre positivi, la bellezza e la qualità dell’Auditorium Giovanni Arvedi e del pubblico, non solo cremonese, che è ormai affezionato a questa importante rassegna primaverile di connotazione internazionale. Anche quest’anno grandi nomi della scena jazz e della storia di questo genere musicale, così articolato e vario, perché nato e cresciuto nella contaminazione tra generi, culture, aree geografiche e strumenti musicali. Il cartellone 2019 sembra una raffigurazione di questa contaminazione: generi di jazz diversi uno dall’altro, in un caleidoscopio che può affascinare anche lo spettatore meno avvezzo al Jazz.

Il filo conduttore? Anche questa volta non c’è, ma anche questa volta c’è, perché a ben guardare, saranno le corde che la faranno da padrone in ogni appuntamento della rassegna. Ascoltando vibrare le sei corde della chitarra acustica dell’americano Al Di Meola, si può sentire il caldo del flamenco fuso con il jazz e il funk, che si sposa in modo eccezionale al soffio del mantice della fisarmonica del nostro Fausto Beccalossi. Ancora corde per il secondo appuntamento, stavolta corde percosse dai tasti e dalle dita dell’introverso Brad Mehldau, con il suo trio storico, un interplay che genera pura magia! Ancora corde per l’appuntamento “tricolore” di Paoli e Rea, corde vocali e poesia, una poesia che ha accompagnato i sogni e le storie di tanti italiani, rese ancora più intense dall’accompagnamento di un pianista con grande capacità di empatia musicale come Danilo Rea, che già ha realizzato capolavori con Mina, Baglioni, i Doctor 3 e tanti altri. Per il concerto finale ancora le corde, vocali come quello di un grande sperimentatore e virtuoso come David Linx, unite a quelle del cristallino pianismo del nostro Antonio Faraò, apprezzatissimo in tutto il mondo, con le quattro corde del contrabbasso di un figlio d’arte (cinematografica, ma non solo) come Kyle Eastwood e le pelli della batteria percossa da Mike Baker: un quartetto di all stars che lascerà il segno.

Insomma, grandi emozioni anche quest’anno, emozioni che rendono la vita più ricca e intensa, basta approfittarne”.

Gianni Azzali

Direttore Artistico CremonaJazz